



# la Voce della Comunità

PARROCCHIA DI  
CASTEL SAN PIETRO TERME



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XIV - Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°2-02/2008  
Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

## Vita, famiglia, figli: le nostre più grandi ricchezze

Domenica 3 febbraio la nostra Parrocchia celebra la

### FESTA DELLA FAMIGLIA

Nello stesso giorno celebriamo anche la "giornata per la vita".

Sull'argomento riportiamo alcune riflessioni dal messaggio dei Vescovi italiani

**I** figli sono una grande ricchezza per ogni Paese: dal loro numero e dall'amore e dalle attenzioni che ricevono dalla famiglia e dalle istituzioni emerge quanto un Paese creda nel futuro. Chi non è aperto alla vita, non ha speranza.

Gli anziani sono la memoria e le radici: dalla cura con cui viene loro fatta compagnia si misura quanto un Paese rispetti se stesso. La vita ai suoi esordi, la vita verso il suo epilogo.

La civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita. I primi a essere chiamati in causa sono i genitori. Lo sono al momento del concepimento dei loro figli: il dramma dell'aborto non sarà mai contenuto e sconfitto se non si promuove la responsabilità nella maternità e nella paternità. Responsabilità significa considerare i figli non come cose, da mettere al mondo per gratificare i desideri dei genitori; ed è importante che, crescendo, siano incoraggiati a "spiccare il volo", a divenire autonomi, grati ai genitori proprio per essere stati educati alla libertà e alla responsabilità, capaci di prendere in mano la propria vita. Questo significa servire la vita.

Servire la vita significa non metterla a repentaglio sul posto di lavoro e sulla strada e amarla anche quando è scomoda e dolorosa, perché una vita è sempre e comunque degna in quanto tale. Ciò vale anche per chi è gravemente ammalato, per chi è anziano o a poco a poco perde lucidità e capacità fisiche: nessuno può arrogarsi il diritto di decidere quando una vita non merita più di essere vissuta. Deve, invece, crescere la capacità di accoglienza da parte delle famiglie stesse. Stupisce, poi, che tante energie e



tanto dibattito siano spesi sulla possibilità di sopprimere una vita afflitta dal dolore, e si parli e si faccia ben poco a riguardo delle cure palliative, vera soluzione rispettosa della dignità della persona, che ha diritto ad avviarsi alla morte senza soffrire e senza essere lasciata sola, amata come ai suoi inizi, aperta alla prospettiva della vita che non ha fine. Per questo diciamo grazie a tutti coloro che scelgono liberamente di servire la vita. Grazie ai genitori responsabili e altruisti, capaci di un amore non possessivo; ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, agli educatori e agli insegnanti, ai tanti adulti - non ultimi i nonni - che collaborano con i genitori nella crescita dei figli; ai responsabili delle istituzioni, che comprendono la fondamentale missione

dei genitori e, anziché abbandonarli a se stessi o addirittura mortificarli, li aiutano e li incoraggiano; a chi - ginecologo, ostetrica, infermiere - profonde il suo impegno per far nascere bambini; ai volontari che si prodigano per rimuovere le cause che indurrebbero le donne al terribile passo dell'aborto, contribuendo così alla nascita di bambini che forse, altrimenti, non vedrebbero la luce; alle famiglie che riescono a tenere con sé in casa gli anziani, alle persone di ogni nazionalità che li assistono con un supplemento di generosità e dedizione.

Grazie: voi che servite la vita siete la parte seria e responsabile di un Paese che vuole rispettare la sua storia e credere nel futuro".

**Il programma della festa della famiglia in ultima pagina**

[www.parrocchie.it/castelsanpietroterme/santamaria/](http://www.parrocchie.it/castelsanpietroterme/santamaria/)

*Da giovanissimo seminarista Don Luciano sente un particolare amore verso la famiglia e rispetto verso i genitori*

### Lettera scritta da Don Luciano ai genitori per il Natale 1926 (aveva 16 anni)

Carissimi genitori,

come mi sento obbligato di scrivervi anche quest'anno. La mia letterina di ringraziamento è per dimostrarvi il mio affetto.

Nessun'altra occasione si poteva presentarmi più propizia che il S. Natale.

Che bel giorno oggi! Quante belle cose ci suggerisce Gesù Bambino dalla culla. Fra queste: amare i genitori. Con quale amore debbo io amarvi, o carissimi genitori! Voi che per me fate tanti sacrifici, voi che pel bene dei figli vi esporreste anche alla morte!

Eppure talvolta, per le mie spensieratezze vi avrò addolorato, perdonatemi, son giovane, inesperto. Comprendo d'aver fatto male, non lo farò più. Per voi ora vorrei fare tante, tante cose, vorrei ricompensarvi dei tanti vostri sacrifici, vorrei dimostrarvi il mio affetto.

Ma che posso fare io se non altro che ringraziarvi di tutto cuore? Eppure posso fare una cosa: pregare.

E so che Gesù ascolta le preghiere dei fanciulli, per i propri genitori, il Suo Cuore Divino si commuove.

Io, che per grazia di Dio sono stato collocato a lui così vicino, lo pregherò, lo prego tutti i giorni nella S. Comunione, perché vi custodisca santi e in lunga vita, poiché ho ancora molto bisogno dell'aiuto vostro.

Vi ringrazio, e se un giorno potrò salire al S. Altare, meta santa e tanto sospirata, credete, voi sarete i primo che ricorderò a Gesù.

Vi auguro Buon Natale, Buone Feste.

Ricevete un caldo bacio dal vostro amatissimo figlio.

*Luciano*

## Testimonianze

### Brano tratto dall'omelia di una Messa di Matrimonio celebrato da Don Luciano

*Leggendo alcune delle sue omelie pronunciate in occasione dei matrimoni, ci si accorge che per Don Luciano il matrimonio è principalmente una risposta vocazionale ad una chiamata del Signore e che la missione degli sposi è anche quella della testimonianza e del fare la volontà di Dio. E sempre invita gli sposi ad aver fiducia nella Madonna.*

Miei cari fratelli, questa sera voi dite un Sì, un Sì uno all'altro; vorrei dire che questo "Sì" lo dite prima al Signore. Lo dite prima al Signore perché voi rispondete ad una chiamata di Dio.

Nulla viene per caso oppure semplicemente mosso dalla natura della nostra vita, ma è un continuo avvicinarsi di Dio a voi che vi chiede "vieni, fai questo": voi seguite e fate la sua volontà.

Questa sera voi fate la volontà di Dio.

L'avete preparata questa sera, questa giornata nella vostra vita con lungo tempo e... avete sognato il giorno di poter dire con slancio, con gioia il vostro "Sì" uno all'altro in cui era contenuta tutta la vostra vita, non solo in questo momento ma di tutti i giorni che seguiranno fino alla fine, fino ad una lunga vita, per sempre anzi, perché quello che Dio ha unito nessuno lo può disgiungere per l'eternità!

E questo "Sì" contiene tutto miei cari, contiene il vostro amore.

Questa sera non vi costa nulla dire "Sì" perché vi amate!

Non vi costerà mai nulla nella vostra vita se continuerete ad amarvi, sarà il "Sì" della gioia, sarà il "Sì" del lavoro quotidiano, sarà il "Sì" del rendere contento il proprio coniuge nella giornata, quando avrà bisogno di una parola di conforto e l'uno a l'altro si ripeteranno "Sì", ancora. Sono qui pronto a donarmi tutto intero a te perché tutti insieme ci doniamo a Dio.

Ecco la vostra grandezza figlioli e da questa celebrazione di un grande sacramento che rende visibile in voi un amore infinito di Dio verso gli uomini, verso la sua Chiesa e lo rende visibile come segno del vostro amore vicendevole, rendetelo attuale nella vostra vita, questo amore di Dio che vi unisce, date l'esempio di fronte a questo mondo di un amore cristiano, di un amore vero, di una famiglia pronta a fare la volontà del Signore. Sempre. Ogni Giorno.

Vi costerà qualche volta, ma ogni giorno, ogni volta che andrete alla vostra Messa, vi esorto a ripetere davanti al Signore il vostro Sì, per tutto quello che nella settimana vi attende: abbiate sempre nel cuore questa gioia, vorrei dire abbiate la anche nel volto questa gioia interiore, perché la vostra convivenza sia resa felice, sia resa serena, non ci sia mai una nube su di voi. Se anche le vicissitudini della vita possono anche portarne qualcuna, la vostra Fede, la vostra Devozione alla Madonna le saprà dissipare...

### Cronaca di un pomeriggio speciale

*(Testimonianza di una coppia di sposi che ha partecipato all'evento presso il Santuario)*

Domenica 16 dicembre 2007 il Santuario della Beata Vergine di Poggio ha visto lo svolgersi di una grande festa. In tanti siamo stati convocati; ci legava il fatto di essere stati uniti in matrimonio da don Luciano Sarti.

E' stato bello vedere le foto dei nostri matrimoni, esposte in bell'ordine dalle più vecchie (anni 60) alle più recenti (anni 80); un unico largo sorriso le univa quello radioso di don Luciano immutato nel tempo anche se su un viso via via sempre più anziano.

Il culmine della festa (ci sentiamo proprio di chiamarla così) è stata la celebrazione della Santa Messa guidata da don Giampaolo Burnelli attuale rettore del Santuario. La Chiesa era gremita di gente ma c'era un tale silenzio religioso carico di partecipazione e commozione da far pensare che fosse deserta.

Don Giampaolo è stato molto profondo e accogliente, ci ha guidati con saggezza e ci ha fatto vivere grandi emozioni. Il Vangelo era quello della terza domenica di avvento e don Giampaolo ci ha chiesto usando le parole del Battista: "Cosa siete venuti a vedere quando siete venuti in questo Santuario il giorno del vostro matrimonio? Avete visto un prete vestito con abiti sfarzosi?"

Dopo l'omelia, molto toccante, durante la quale si tornava spesso al pensiero di don Luciano tanto che ci sembrava ancora di vedere il suo sorriso e di sentire la sua inconfondibile e argentina risata, ci sono stati alcuni momenti molto forti e cioè quando siamo stati invitati dal celebrante a darci la mano destra e sulle coppie è stata impartita la benedizione come rinnovo delle promesse fatte il giorno del proprio matrimonio. Poi ci siamo dati la mano sinistra (che porta la fede nuziale) e siamo stati invitati a scambiarci un gesto di pace dicendo "la pace sia sempre con te" a significare che ogni giorno ogni momento dobbiamo essere in pace con il coniuge per consegnare a tutti e servire questo dono sempre ed ovunque "insieme". All'inizio della Celebrazione era stata letta una frase stralciata da una omelia di don Luciano nella quale si faceva riferimento ad un filo d'oro che unisce gli sposi a Dio e alla Madonna. Questo ci ha fatto capire che siamo chiamati alla santità nel sacramento del nostro matrimonio e a questo scopo Dio si è servito di don Luciano tanti anni fa.

Anche la Comunione fatta sotto le due specie e a coppie proprio come il giorno del matrimonio è stato un momento alto. A rendere il tutto ancora più festoso c'era il coro che ha eseguito bei canti a gloria di Dio dal quale abbiamo sentito scendere "ogni benedizione" confermata sulla nostra famiglia.



*Nicoletta e Matteo*

## Intervista sulla famiglia

“Siamo andati a trovare e intervistare una coppia di amici, Giulio e Fedele Cavagna che ha risieduto fino ai primi anni '90 a Castel San Pietro Terme. Da allora vive in Trentino e, il 26/9/07 è nato il 4° figlio”.

**Raccontateci un po' di voi... come vi siete conosciuti, com'è stato il vostro fidanzamento fino alla decisione e al motivo di sposarvi davanti al Signore e anche di trasferirvi in un'altra città?**

Fedele: *Giulio nel 1986, subito dopo il diploma si è trasferito dal Trentino a Castello per lavorare. La Chiara Baldazzi, dopo averlo visto a Messa, lo ha invitato al Ricreatorio, dove ci siamo appunto conosciuti ben 20 anni fa! Tra una Messa, un incontro giovani, un campeggio e una veglia è nata una “simpatia” così travolgente da portarci alla decisione di sposarci. Ci siamo sposati in Chiesa perché era la cosa più bella e naturale per la nostra fede e la nostra cultura. Poi seguendo il lavoro di Giulio abbiamo deciso di stabilirci in Trentino.*

**Come avete impostato la vostra vita familiare e il cammino cristiano?**

Giulio: *Dopo 3 anni di fidanzamento, un giorno abbiamo deciso che era arrivato il momento di sposarci e siamo andati da d. Silvano a fissare la data; Fedele aveva 22 anni e le rimanevamo ancora 10 esami per laurearsi, io avevo 28 anni e un lavoro sicuro... mancava tutto il resto, casa compresa! Già da allora abbiamo sperimentato che se noi facevamo un pezzettino di qualcosa, al resto ci pensava Gesù. Credo che abbia dovuto fare anche gli straordinari!*

**Come avete vissuto l'arrivo di così tanti figli? Vi hanno frenato nella vostra realizzazione personale?**

Fedele: *Quando ci siamo sposati, seppur vaghi, avevamo degli obiettivi e dei progetti. Mano a mano che sono nati Ginevra, Aronne, Giosuè e Ildegarda, tra gioie e difficoltà, alcune cose le abbiamo realizzate, alcune le avevamo pensate in un modo e sono andate in un altro, altre ancora sono state una sorpresa. Certo la famiglia è sempre stata la nostra priorità e pur rinunciando più volte a opportunità di carriera, abbiamo avuto anche grandi soddisfazioni professionali.*

**Avete vissuto impegni anche al di fuori della famiglia? Quali e perché?**

Giulio: *Nei primi anni di matrimonio abbiamo fatto un cammino di fede all'interno di un gruppo famiglia che si riuniva ogni 15 giorni*



*nelle varie case. È poi nata l'esigenza di condividere il cammino fatto fino ad allora con altre realtà. Così quando la responsabile del corso fidanzati ci ha telefonato per “tappare un buco” abbiamo dato la nostra disponibilità a condividere il cammino delle coppie che si preparano al matrimonio. E devo dire che ancora oggi ci piace proprio tantissimo partecipare a questi incontri.*

*Facendo parte anche di un gruppo di famiglie accoglienti, di tanto in tanto, quando la vita familiare ce lo consente, ci capita di ospitare un bambino di famiglie in difficoltà. Altri impegni fuori dall'ambito familiare li evitiamo volentieri e di proposito perché preferiamo essere liberi di riposarci e di dedicarci anche alle amicizie.*

**Quali sono le maggiori problematiche per una famiglia di oggi, come si affrontano e come si superano?**

Fedele: *Le problematiche per la nostra famiglia sono state di varia natura ed entità e sono mutate col passare degli anni; come probabilmente capita anche a tante altre famiglie, i problemi da risolvere sono di ordine economico, religioso, sessuale, di rapporto con le famiglie di origine, di educazione dei figli (passando con disinvoltura dai primi dentini ai primi fidanzati!)... e li affrontiamo rimanendo uniti come coppia e con l'aiuto di Gesù.*

**Cosa manca oggi alla famiglia e che secondo voi è necessario recuperare per essere felici?**

Giulio: *Non sappiamo di sicuro cosa manchi oggi alla famiglia... no davvero! Noi ci siamo fidati di Gesù e abbiamo sperimentato che la preghiera, specie se fatta in coppia, dà forza morale e anche fisica, fa superare le difficoltà e godere pienamente delle gioie. Non sempre ci riusciamo, ma non ci lasciamo scoraggiare e continuiamo a provarci.*

A cura di Paolo Bussolari

## Centro aiuto alla vita

Abbiamo incontrato il **Dott. Giacomo Gaddoni** Responsabile del **CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI CASTEL S. PIETRO TERME** e gli abbiamo rivolto un paio di domande per conoscere e sensibilizzarci meglio verso questo prezioso servizio che svolge.

**Quando è nato questo servizio a Castel San Pietro Terme?**

Il servizio è iniziato nel 1990 ad opera di circa venti volontari. Da allora abbiamo incontrato circa 150 situazioni di bisogno, di cui almeno in una decina di casi la madre aveva già in mano il certificato per abortire. Questo vuol dire che una comunità solidale può ridurre enormemente il ricorso a questa pratica che è sempre negativa dal punto di vista umano e sociale.

**Da chi è composto?**

le persone che operano nel centro sono volontari di diversa estrazione sociale e culturale, mosse dal desiderio comune di aiutare concretamente un bambino attraverso il sostegno alla madre od alla sua famiglia. Ci avvaliamo di consulenti professionali che gratuitamente collaborano: medici, ginecologi, pediatri, psicologi, legali, assistenti sociali.

**Quali sono le finalità e a chi si rivolge?**

La finalità principale (ma non la sola) del Centro di Aiuto alla Vita è quella di rimuovere le cause che portano all'aborto. Tali compiti, previsti anche dalla legge 194, appartengono soprattutto ai servizi pubblici, ma tante volte l'intervento del volontariato è utilissimo, anche per le diverse modalità di approccio e la diversa sensibilità. Oltre a questo sosteniamo maternità ormai giunte al termine, ma con problematiche di vario ordine: economico, relazionale, ecc...

**Quali sono le esigenze e le problematiche delle persone che si rivolgono al centro e le cause?**

Le problematiche che incontriamo sono principalmente di due tipi: quelle economiche e quelle culturali. Spesso sono presenti tutte e due le tipologie. Le problematiche economiche sono certamente in aumento: casa, lavoro, stipendi incerti e bassi, famiglie costituite solo da una persona ecc... Spesso il pubblico per risorse limitate non è in grado di rispondere, anche se le scelte che vengono effettuate non sono sempre coerenti. Ad esempio vediamo che per un canile pubblico vengono destinati 1.000.000 di euro e per le maternità difficili non ci sono fondi. Il volontariato spesso risponde dove il pubblico non può. Ci siamo occupati di case, di alimenti e vestiti, di pannolini o latte, cioè di quei beni indispensabili per rendere possibile e sostenibile la vita. Oltre alle problematiche economiche ci sono quelle psicologiche, relazionali, del non riconoscimento che il bambino portato in grembo sia una vita umana fin dall'inizio, ecc. Cerchiamo in questi casi di essere molto vicini alla persona, con la massima discrezione. Nei casi più complessi ci sono di sostegno le consulenze, sempre gratuite, dei professionisti che ci affiancano.

**Come prevenire i disagi che creano certe culture e mode contro la vita e la famiglia?**

La prevenzione dei disagi è qualcosa di molto difficile. Credo che la vita in ogni epoca abbia messo e metterà l'uomo di fronte a problematiche di ogni tipo. Credo che sia indispensabile prima di tutto una educazione che parta dall'infanzia: scuola, famiglia, ambienti di svago o educativi che formino la personalità di ciascuno. In secondo luogo esiste, e non può essere solo la Chiesa a proclamarlo, la necessità di ribadire che la vita umana è sacra dal concepimento alla morte naturale. Esiste una cultura predominante che privilegia l'essere sull'essere e quindi tende negare valore alla vita quando questa non presenta le caratteristiche volute. Quindi prima di tutto è necessario una maturazione individuale. In secondo luogo le scelte politiche con-

dizionano pesantemente le scelte culturali: favorire scelte familiari diverse o politiche sociali di un certo tipo, porta a conseguenze di ordine economico, ma soprattutto determina cambi di cultura con ricaduta sulle scelte individuali. E' indispensabile in Italia (ultimo paese per natalità al mondo) riprendere una politica a favore della famiglia e della maternità, non con provvedimenti tampone, ma con una politica seria. Mi chiedo a cosa serva un ministero sulla famiglia, quando l'unica proposta uscita ha riguardato i DICO e non sia uscito nessun tentativo di sostegno organico a vita e famiglia...

### **Cosa può fare una comunità per aiutare il centro e le persone assistite?**

Come Centro di Aiuto alla Vita abbiamo necessità di volontari che si integrino nell'associazione e ci aiutino concretamente con la loro presenza. Ribadisco: non necessita competenza, ma solamente la disponibilità di un po' di tempo (anche alcune ore ogni settimana), e la voglia di approfondire le tematiche riguardanti la vita umana. Abbiamo effettuato un corso nei mesi di ottobre e novembre con buoni risultati. In futuro siamo disponibili ad effettuare altri. La comunità ci può essere vicini in varie maniere: segnalandoci od indirizzandoci situazioni di bisogno, sostenendoci nella preghiera e cercando di pubblicizzare la nostra attività. Esiste anche un problema economico per il sostegno del Centro, anche se questo è meno pressante rispetto gli altri aspetti (almeno per ora...).

**CENTRO DI AIUTO ALLA VITA  
DI CASTEL SAN PIETRO TERME  
ONLUS**

Via San Martino 58  
40024 Castel S. Pietro Terme  
tel. 051/940180  
Aperto dal lunedì al venerdì  
dalle ore 18,00 alle ore 19,00

## **LA FAMIGLIA CON IL GREMBIULE**

E' un quadro che forse oggi faticiamo a vedere se non nel volto delle nostre care nonne, che ci attendono nella loro casa con il grembiule legato alla cintura. E' uno "status" che fa parte della loro cultura: sono cresciute e appena in grado di avere un po' di autonomia, quel grembiule non se lo sono più tolto da dosso (se non per lavarlo), con quel grembiule hanno fatto e ancora fanno di tutto: pulizie, preparazione del pranzo/cena, organizzazione della casa, attenzione agli ammalati; insomma è il segno più evidente e bello del servizio.

Servire è una parola dalle molte sfaccettature, che possiamo articolare nei modi più diversi, che possiamo addirittura "manipolare" a seconda dei nostri intendimenti... ma servire: cioè donare il nostro tempo, la nostra competenza, il nostro lavoro, il nostro cuore, in sintesi tutto noi stessi gratuitamente per... a favore di... è un atteggiamento, oggi, non sempre scontato non sempre illuminato dalla vera fonte.

La vera fonte di questo gesto gratuito la possiamo trovare nel vangelo, quando il Signore Gesù, in un momento importante e di vera fraternità con la sua famiglia (gli apostoli) "sfoggia" con un gesto semplice e

apparentemente banale, la lezione di amore più grande di tutti i tempi...quella che poi completerà con il sacrificio della sua vita nella croce. Egli, il maestro, lava i piedi ai suoi discepoli; ci indica la misura del servire, ci dà lo spessore della gratuità; ci indica la vera via dell'amore.

Con uno strumento feriale, domestico: appunto il grembiule che da sempre rimarrà il segno del servizio vero ed autentico.

Sono tante le famiglie che nel mondo indossano questo grembiule, lontano dai riflettori, lontano dal clamore e dalle notizie più "in". Sono tante le famiglie che servono:

• **nel donare la vita** (la nascita, l'allattamento, le prime pappe, i pannolini, le prime malattie, le preoccupazioni per la crescita, ecc. ecc.);

• **nel far crescere ed educare alla vita** (la scuola, l'adolescenza, le prime responsabilità, i primi amori, gli scontri con i genitori, i silenzi, ecc. ecc.);

• **nell'accogliere i diversamente abili;**

• **nell'accogliere ed accudire gli anziani;**



Questa è la famiglia. Quella che nutre nel proprio cuore il desiderio di donare amore, sapienza, speranza, gioia della vita (anche nei momenti più faticosi); quella che sa attendere "nell'inverno" la luce della "primavera". E' la famiglia moderna che sa "cavalcare" i tempi con il grembiule del servizio!

## **FESTA DELLA FAMIGLIA E DELLA VITA**

### **Sabato 2 febbraio**

#### **Pellegrinaggio al Santuario della Madonna di S. Luca**

- ore 14.30 partenza in pulmann dalle scuole medie
- ore 16.30 S. Messa del Card. Arcivescovo nel Santuario
- ore 19.00 rientro a Castel San Pietro Terme

Per chi lo desidera può essere occasione per un breve pellegrinaggio a S. Luca (prenotazioni in segreteria parrocchiale, tel. 051 94 11 83)

### **Domenica 3 febbraio**

#### **ore 10.30 S. Messa nella sala Congressi "Artemide" (Viale Terme 1010/B)**

Con la presenza dei bimbi del catechismo, dei loro genitori, delle famiglie, e di chi ricorda anniversari di matrimonio (10°, 25°, 50° e 60°)

#### **Sarà l'unica messa del mattino, eccetto quella delle 7.30**

#### **ore 12.30 Pranzo insieme presso i locali della Chiesa di Santa Clelia**

Con prenotazione presso la segreteria parrocchiale o presso Paolo Bussolari (orari serali, tel. 051 94 15 86)

### **Corso di preparazione al Matrimonio**

Da lunedì 4 febbraio per 7 lunedì consecutivi

- ore 21 nella Sala Acquederni (vi partecipano 70 giovani)

## **QUARESIMA**

### **Mercoledì delle Ceneri - 6 febbraio**

SS. Messe ore 7.15 - 8.30 - 18.30 - 20.30

### **Nei Venerdì di Quaresima**

Stazione quaresimale nel Santuario del Ss. Crocifisso

- ore 20.00 Via Crucis • ore 20.45 S. Messa

### **Venerdì 8 febbraio**

Partecipano alla Stazione quaresimale tutte le Parrocchie del Vicariato

### **Nei mercoledì di Quaresima**

Stazione quaresimale nelle singole parrocchie del Vicariato (sarà indicata ogni domenica precedente)

### **Domenica 10 febbraio 1ª di Quaresima**

Ritiro spirituale nella Chiesa di S. Clelia dalle ore 15.30 alle 18.30